



PIANO DELLA FORMAZIONE 2018

Sommario

Premesse	2
Metodologia di fruizione delle iniziative	2
Le tematiche principali	3
1 - Nuovi servizi e sviluppo delle competenze interne.....	3
2 - Digitalizzazione	4
3 - Formazione obbligatoria.....	5
3a - Formazione ex D.M. 26 ottobre 2012, n. 230.....	5
3b - Sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro.....	5
3c - Anticorruzione e trasparenza	6
3d - Prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.....	6
4 - Interventi formativi specifici	7

Premesse

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 219/2016 di riforma del sistema delle Camere di Commercio, queste ultime hanno assunto un ruolo ricco di nuovi contenuti non tanto – o non solo - nelle competenze quanto nelle modalità di erogazione dei servizi.

Ciò richiede un elevato sforzo in termini di formazione del personale, già avviato nel corso del 2017 sulla base di interventi formativi progettati e erogati da Unioncamere nazionale, in vista del completamento di un percorso ancora in divenire i cui tempi si stanno dilatando oltre ogni previsione iniziale. A seguito dell'intervento della sentenza della Corte costituzionale n. 261 del 13 dicembre 2017 il processo di costituzione della nuova Camera di Commercio di Pistoia-Prato ha, infatti, subito una nuova battuta di arresto ed è ripreso solo in data 1° marzo con la pubblicazione dell'avviso per l'avvio delle procedure che dovranno portare all'insediamento del nuovo Consiglio. Nel contempo non risulta ancora emanato il Decreto Ministeriale previsto inizialmente dall'art. 7, c. 3, del D.M. 8 agosto 2017 e ora previsto dal medesimo articolo del D.M. 16 febbraio 2018, Decreto che dovrà definire i servizi da rendersi su tutto il territorio nazionale nonché gli ambiti prioritari di intervento.

Nonostante il perdurare di tali elementi di incertezza appare necessario, al fine di mantenere un ruolo attivo nelle politiche economiche del territorio, proseguire nel percorso di riqualificazione del personale avviato nel 2017 oltre che rispondere alle esigenze dettate da obblighi normativi in continuo divenire e delinearne quindi, nell'ambito del presente piano, se non le singole iniziative (le difficoltà in tal senso sono palesi dato il contesto di riferimento) quantomeno le direttrici principali.

Metodologia di fruizione delle iniziative

La fruizione delle iniziative formative – a fini di contenimento dei costi e dei tempi - dovrà avvenire ordinariamente via web limitando la partecipazione in presenza ai casi in cui tale modalità non sia contemplata. Deroche potranno essere autorizzate dal Segretario generale in caso di tematiche particolari in relazione alle quali si ritenga utile e funzionale la presenza al fine di consentire

un confronto tra i partecipanti difficilmente realizzabile nelle ordinarie forme di formazione a distanza.

Si conferma altresì l'opportunità di ricorrere, ove possibile, a metodi di autoformazione basate sulla condivisione delle conoscenze acquisite anche mediante la partecipazione a specifiche iniziative formative.

L'esperienza maturata negli anni passati ha dimostrato, infatti, come gli attori del processo di formazione (dirigente e responsabili di servizio) conoscendo bene le competenze professionali del personale dei propri uffici, l'ambiente, il clima lavorativo e i flussi di lavoro riescono a centrare non solo le necessità formative/informative ma anche le modalità di erogazione e di trasferimento delle conoscenze.

L'arricchimento formativo in tal senso è a doppio binario permettendo di spalmare le conoscenze su una platea sempre più ampia creando le premesse per informazioni di base e assume un'importanza particolare data la situazione evolutiva evidenziata in premessa al fine di valorizzare la flessibilità.

Importante anche il ricorso a forme di condivisione di percorsi formativi resi disponibili da Enti terzi suscettibili di apportare un arricchimento del bagaglio di conoscenze basato su esperienze realizzate anche in contesti diversi, in quanto applicabili all'Ente camerale.

Le tematiche principali

Di seguito si indicano le principali tematiche che saranno affrontate nell'ambito del programma formativo per l'anno 2018. Tali tematiche, peraltro, seppure raggruppate secondo macro-voci, fanno parte di un quadro organico in cui esistono molteplici interrelazioni.

1 - Nuovi servizi e sviluppo delle competenze interne

Nel 2018 proseguirà, da parte di Unioncamere, la progettazione e l'erogazione di interventi formativi finalizzati a consolidare e implementare le competenze del personale camerale in relazione al nuovo ruolo che le Camere di Commercio sono chiamate a svolgere, anche in relazione alla progressiva definizione del ruolo stesso.

Stante la metodologia concretamente adottata da Unioncamere nell'anno 2017 nell'ambito di tali percorsi, al momento in via di definizione, si possono individuare le seguenti casistiche:

- interventi rivolti a figure in possesso di requisiti di base di elevata specializzazione anche tecnica o a figure professionali specifiche: i partecipanti saranno individuati tra le figure in possesso dei requisiti richiesti nell'ambito dell'organico delle due Camere di commercio accorpande (Pistoia e Prato), di concerto tra i vertici delle due Amministrazioni, al fine di massimizzare l'utilità dell'intervento formativo;
- interventi dedicati a specifiche linee di attività: nell'ambito dei contingenti massimi di norma stabiliti da Unioncamere sarà data priorità al personale operante nello specifico settore di attività; qualora il contingente non risulti esaurito saranno valutate manifestazioni di interesse da parte di personale operante in altri settori tenuto conto delle attitudini e delle esigenze di servizio;
- interventi a carattere trasversale: saranno valutate prioritariamente eventuali manifestazioni di interesse tenuto conto del settore di attività, delle attitudini nonché delle esigenze di servizio.

2 - Digitalizzazione

Il tema della digitalizzazione investe sia lo sviluppo dei nuovi servizi che la Camera di Commercio sarà chiamata a garantire, sia gli aspetti dell'organizzazione interna in relazione ai quali proseguirà il percorso di digitalizzazione delle procedure che il sistema camerale ha ormai avviato da decenni.

In quanto allo sviluppo dei nuovi servizi una parte fondamentale sarà incentrata sui servizi digitali legati (anche, ma non in via esclusiva) al progetto Punto Impresa Digitale (PID) finanziato con parte della maggiorazione del diritto annuale a decorrere dall'anno 2018.

Il progetto PID si colloca all'interno del piano nazionale industria 4.0 che, attraverso numerosi strumenti, punta a rilanciare la competitività delle imprese italiane, sostenendole nei loro programmi di investimento e di innovazione. Gli enti camerali dovranno occuparsi della diffusione della conoscenza relativa ai vantaggi derivanti da investimenti in tecnologie e dell'assistenza alle imprese

nella comprensione della propria maturità digitale, stimolandole nella realizzazione di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale.

Per raggiungere tali obiettivi, pur non potendo prescindere dal ricorso a servizi esterni, è comunque necessaria una formazione specifica del personale dedicato alla realizzazione del progetto, formazione rientrante nell'ambito di cui al precedente paragrafo 1 già avviata nel 2017 e che, con molta probabilità, proseguirà nel 2018.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi interni assume un'importanza rilevante la prosecuzione dell'integrazione del sistema di gestione documentale (GEDOC) con gli altri sistemi in uso dalla Camera di Commercio.

Sulla base dei progressivi rilasci che saranno effettuati da parte di InfoCamere saranno programmate, se necessarie, sessioni formative da realizzarsi anche in collaborazione con la stessa InfoCamere.

La digitalizzazione, peraltro, comporta riflessi di non poco conto sul procedimento amministrativo e sulle forme di partecipazione allo stesso.

Uno specifico intervento formativo in materia, destinato prioritariamente ai Responsabili dei servizi e ai Responsabili dei procedimenti ma aperto a tutti gli interessati, è stato già realizzato nel corso del primo trimestre dell'anno.

Sarà realizzato un ulteriore intervento formativo, rivolto a tutti i dipendenti, focalizzato sull'entrata in vigore della nuova disciplina in materia di dati personali (Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali) prevista per il prossimo 25 maggio, disciplina che, pur non coinvolgendo esclusivamente gli aspetti legati alla digitalizzazione, incide in maniera determinante sugli stessi.

3 - Formazione obbligatoria

3a - Formazione ex D.M. 26 ottobre 2012, n. 230

Il Segretario generale sarà destinatario della formazione prevista dall'art. 12 del D.M. 26 ottobre 2012, n. 230 (Linea manageriale di aggiornamento permanente), secondo le modalità stabilite da Unioncamere ai sensi del medesimo articolo.

3b - Sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro

Nel rispetto degli obblighi previsti dalla normativa in materia nel 2018 si terrà un corso di aggiornamento destinato ai dipendenti incaricati dell'attuazione delle misure di primo soccorso della durata di quattro ore.

3c - Anticorruzione e trasparenza

Così come previsto dal vigente "Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" saranno previsti interventi formativi in materia, differenziati in quanto a tematiche e durata:

- Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza: formazione su eventuali aggiornamenti del PNA e provvedimenti ANAC in materia o, comunque, finalizzati all'aggiornamento del PTPCT, della durata minima di quattro ore;
- tutto il personale: aggiornamento su PTCP e tematiche trasversali a cura del RPPCT e/o di Unioncamere Toscana o altro soggetto individuato dall'Amministrazione: durata media minima per dipendente 2 ore;
- personale appartenente alle aree individuate quali aree a rischio medio o elevato dal PTPCT (Aree di rischio personale, contratti pubblici, metrologia legale, sovvenzioni e contributi): aggiornamento di cui al punto precedente nonché aggiornamento su tematiche specifiche afferenti l'area di attività: durata media minima per dipendente (inclusa la formazione di cui al punto precedente) 3 ore.

3d - Prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo

Il D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 90, entrato in vigore lo scorso 4 luglio, ha radicalmente modificato il D.Lgs. 231/2007 (recante "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione") estendendo, tra l'altro, l'ambito di applicazione soggettivo alle Camere di Commercio.

La piena applicazione della norma non può prescindere dall'emanazione delle linee guida di cui all'art. 10, c. 3, del D.Lgs. 231/2007 come da ultimo modificato, così come confermato anche da parte di Unioncamere nazionale, con nota acquisita al prot. 16402 del 27 dicembre 2017.

Nella stessa nota viene annunciata la costituzione di un apposito gruppo di lavoro a livello nazionale per fornire indicazioni omogenee, una volta disponibili dette linee guida.

I necessari interventi formativi potranno essere compiutamente programmati solo a seguito dell'elaborazione di dette indicazioni.

Sarà invece garantita la partecipazione del Responsabile della Funzione Antiriciclaggio nonché del personale che costituisce il nucleo permanente dell'Ufficio Assistenza Qualificata alle Imprese, già direttamente interessato dalla normativa in oggetto, a iniziative formative di sistema in materia.

4 - Interventi formativi specifici

Interventi su ulteriori specifiche tematiche, di natura prevalentemente specialistica e ad oggi non programmabili, potranno aver luogo a seguito di valutazione puntuale e in presenza delle necessarie risorse economiche.

=====